

La Sicilia 10 gennaio 2025

Adrano, dai domiciliari col braccialetto elettronico riusciva a spacciare lo stesso: arrestato (e rimesso ai domiciliari)

Ha trasformato la sua abitazione in una casa di spaccio per continuare a ricevere i suoi clienti ai quali vendere droga, nonostante si trovasse agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico. Il piano messo a punto dal pusher di 26 anni di Adrano per eludere le prescrizioni della misura cautelare è stato scoperto dalla Polizia, grazie ad un'attenta attività di monitoraggio condotta, negli ultimi giorni, nei pressi dell'abitazione del giovane.

Gli agenti del Commissariato di Adrano hanno notato un insolito e frenetico via-vai di persone che si aggiravano in zona per poi dileguarsi tra le vie del centro cittadino in pochi minuti, dopo aver stazionato davanti alla casa del 26enne, sottoposto ai domiciliari per un precedente in materia di maltrattamenti in famiglia.

Insospettiti dagli strani comportamenti, i poliziotti hanno voluto vederci chiaro e, per questo, hanno ritenuto necessario effettuare un controllo mirato nell'abitazione del giovane dove hanno scoperto la sua attività criminale. La perquisizione delle stanze ha permesso di scovare, nascosta in una scarpiera, una busta con la marijuana avvolta in alcuni involucri in alluminio, oltre a 120 euro in banconote di diverso taglio. Nello sgabuzzino, i poliziotti hanno notato un'altra busta, utilizzata in genere per la spesa al supermercato, con all'interno uno zaino che conteneva ben 230 dosi di marijuana, anche in questo caso avvolta in carta alluminio. Oltre alla sostanza stupefacente, sono stati trovati un micro telefono cellulare e quattro bilancini di precisione, perfettamente funzionanti, di cui due intrisi di sostanza stupefacente di colore bianco, verosimilmente cocaina. Infine, in fondo allo zaino, sono state rinvenute due cartucce calibro 7.65, detenute illegalmente.

Oltre al materiale per il confezionamento della droga e alle cartucce, i poliziotti hanno sequestrato complessivamente in casa quasi 400 grammi di marijuana e hanno arrestato il giovane adranita per i reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e di detenzione di munizionamento di armi comuni. Il 26enne è stato rimesso ai domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico.